

Al via la seconda edizione del Festival della partecipazione

di Redazione | 20 ore fa

Più di 70 eventi, oltre 300 ospiti per 4 giorni di dibattiti, concerti, spettacoli e buon cibo al Festival promosso da Action Aid, Slow Food e Cittadinanzattiva. La Ministra Marianna M protagonista dell'evento di apertura



L'Aquila riparte dalla partecipazione. Più di 300 ospiti e oltre 70 eventi, tra dibattiti, lezioni magistrali, workshop, spettacoli teatrali e concerti, animeranno per 4 giornate piazze, strade, palazzi e cortili del capoluogo abruzzese.

Dal 6 al 9 luglio, il “cantiere più grande d'Europa” ospiterà la seconda edizione del Festival della Partecipazione: un laboratorio aperto e unico di idee, di confronto e di sperimentazione in una città simbolo di un'Italia da ricostruire, in maniera condivisa e trasparente, non soltanto con le opere pubbliche ma anche in relazione alla sua comunità.

Protagonisti saranno i cittadini comuni, il loro attivismo e il loro impegno, risorsa indispensabile per ristabilire una democrazia compiuta e

suoi territori. Quei “cittadini di serie A”, ai quali il Festival è intitolato, non perché all’Aquila si faranno classifiche di cittadinanza, ma perché è sempre più urgente e necessario, in un paese diviso dalle disuguaglianze, prendere sul serio l’appello del Presidente della Repubblica nel suo discorso di fine anno: «Non ci devono essere cittadini di serie B».

La seconda edizione del Festival è stata presentata oggi a Palazzo Fibbioni in conferenza stampa dai rappresentanti delle organizzazioni del comitato promotore **Marco De Ponte, Segretario generale di ActionAid Italia, Antonio Gaudio, Segretario generale di Cittadinanzattiva, Francesca Rocchi, Vice Presidente di Slow Food Italia, Pierluigi Biondi, neo sindaco dell’Aquila.**

«Oggi la parola democrazia è spesso associata al diritto di voto e alla possibilità di scelta elettorale. Ma è bene riportare alla mente il senso più profondo e vero della parola – ha sottolineato **Marco De Ponte**, segretario generale di ActionAid Italia – e cioè il potere delle persone, delle comunità e per questo la democrazia è un esercizio faticoso, che può e deve essere vissuto quotidianamente nella partecipazione e non solo eleggendo o delegando qualcuno. Noi pensiamo che non possa esserci una piena democrazia di qualità senza partecipazione. E con il Festival della partecipazione dall’Aquila vogliamo chiamare l’Italia a ripensare il proprio futuro, a trasformare la protesta in proposta per migliorare, insieme, la società e il mondo in cui viviamo».

«Una delle cose che più mi ha colpito dell’esperienza dello scorso anno – ha spiegato **Antonio Gaudio**, segretario generale di Cittadinanzattiva - è stata la voglia di tante persone di esserci, di raccontare ed ascoltare, di confrontarsi e di essere parte attiva per cambiare le cose superando una idea di “delega in bianco” alle istituzioni ed alla politica che non funziona più. La stessa sensazione vissuta al Festival l’ho trovata nelle facce dei cittadini, nelle associazioni e nei comitati dei paesi colpiti dal terremoto. Tante persone che non solo non hanno ceduto alla disperazione ma che con grande forza vogliono contribuire a riprogettare il futuro delle loro comunità, colpite ma non vinte. Anche quest’anno proveremo a rendere il Festival uno spazio aperto a tante esperienze perché diventi una piattaforma ed un laboratorio dove tutti si sentano accolti e possano, con le proprie esperienze e competenze, essere protagonisti contribuendo alla costruzione di una comunità che non duri solo il tempo di una

«Anche in questa edizione – ha dichiarato **Francesca Rocchi**, vice presidente di Slow Food Italia - la nostra visione è basata su una necessità di contatto con le comunità e la vita della gente, per cercare di essere presenti e vicini a chi vive con disperazione un'emergenza che sembra senza fine; ecco che i nostri riflettori sono puntati sulla lotta al caporalato e la valorizzazione del lavoro, sul ruolo delle aree marginali per la rinascita dei nostri territori e sul lancio di una grande raccolta fondi per far ripartire le regioni colpite dal terremoto. In questo scenario non mancano ovviamente le proposte per gustare piatti della grande tradizione gastronomica locale e per contribuire a far battere il cuore dell'Aquila, che deve tornare a essere un grande centro di convivialità e di speranza per il futuro».

«Il tema della partecipazione in una città come L'Aquila assume ancora maggior valore. Abbiamo deciso di ospitare il Festival perché qui si possono sperimentare buone prassi per le amministrazioni pubbliche, modelli replicabili altrove. Oggi a L'Aquila si vorrebbe dar vita a una grande opera di rigenerazione urbana che non riguarda solo i luoghi e le cose, ma riguarda una comunità: una rigenerazione urbana che è anche rigenerazione sociale. Questo percorso e gli investimenti economici non sono possibili senza la partecipazione dei cittadini, il confronto, la mescolanza, l'incontro di idee. La partecipazione però non può essere solo uno slogan, un feticcio attorno al quale balliamo, ma deve assumere una valenza profonda. Per questo ha però bisogno di regole, di metodi e di tempi, altrimenti, oltre a essere un istituto inutile, diventa uno sfogatoio, un luogo dove si discute di tutto e non si decide nulla, lasciando alla politica il pretesto per avocare a sé ogni decisione. Facciamo sì, dunque, che il Festival non sia solo un bell'evento, quattro giorni di dibattiti interessanti, cultura e divertimento, ma anche un appuntamento che abbia una ricaduta sul territorio, in modo che ciò che viene detto e praticato durante il Festival venga poi applicato alla città», ha concluso **Pierluigi Biondi**, neo sindaco dell'Aquila.

Tra gli eventi in [programma](#): l'inaugurazione con la Ministra Marianna Madia il 6 luglio alle 18 nell'Auditorium del Parco; le lezioni magistrali di Fabrizio Barca e Giovanni Moro sui temi delle disuguaglianze e della cittadinanza; il dibattito sul lavoro nero e il caporalato; il confronto sulle fake news con deputati ed esperti di comunicazione; il dialogo tra Roberta Lombardi e Alfio Mastropaolo sul finanziamento pubblico ai partiti; il pranzo in piazza tra centinaia di operai che stanno lavorando alla ricostruzione post terremoto, gli aquilani e il segretario generale

interventi per la ricostruzione del Centro Italia; l'arrivo della Lunga Marcia, il trekking solidale nelle aree colpite dal sisma, l'8 luglio; gli incontri sull'accoglienza dei migranti, il riuso dei beni abbandonati, i modelli di partecipazione nei Comuni italiani ed europei. Non mancheranno, poi, la musica, il teatro, la cultura e l'enogastronomia con il concerto di Elio e Le Storie Tese davanti alla basilica Collemaggio la sera dell'8 luglio, lo stand up comedy live di Daniele Tinti, lo spettacolo teatrale della Compagnia Stabile Assai della Casa di reclusione di Rebibbia, le presentazioni di libri e film, le mostre fotografiche, i forni in festa e le degustazioni. Ci saranno anche decine di stand e un'area kids con animazioni per bambini e ragazzi.

Il Festival è organizzato dal comitato promotore, composto dall'alleanza Italia, Sveglia! (ActionAid Italia, Cittadinanzattiva e Slow Food Italia), in collaborazione con il Comune dell'Aquila